

Il carabiniere "licenziato" dall'Arma, l'avvocato attacca il Comando. E chiede soldi "Placanica, trattamento disumano"

CONTINUA la battaglia mediatica contro l'Arma di Vittorio Colosimo, l'avvocato di Mario Placanica, il carabiniere che sparò a Carlo Giuliani e che dopo essere stato prosciolto dalle accuse, è stato di recente congedato dall'Arma. Che il giovane avesse comprensibilmente risentito del peso di quanto avvenuto il 20 luglio del 2001 a Genova, era ormai cosa nota. Tanto più dopo un incidente stradale del 2003, nel quale, nonostante gli stessi carabinieri avessero evidenziato fin dai primi accertamenti, un errore di guida, Placanica e il suo legale vollero pubblica-

mente intravedere un fantomatico sabotaggio. L'Arma che ha sempre sostenuto il giovane militare coinvolto nella tragedia, ha poi ritenuto che Placanica non fosse più in grado di svolgere il suo ruolo, anche in compiti secondari. Il congedo, però, secondo l'avvocato Colosimo che sta cercando, con l'appoggio di alcuni parlamentari e politici calabresi, di ottenere una migliore soluzione economica per il suo assistito, ha «ferito nell'animo in maniera disumana Placanica». Colosimo, in particolare, a nome di Placanica e di tutti i suoi familiari, ieri, attraverso un comunica-

to stampa, ha ringraziato Angela Napoli e Nuccio Iovene, rispettivamente deputato di An e senatore dei Ds, e l'ex parlamentare del Psdi Costantino Belluscio. Secondo il legale, il sostegno che gli è stato espresso, aiuterà Placanica «per il superamento della difficilissima situazione in cui è stato ingiustamente posto anche per l'impossibilità di continuare a sostenere e mantenere con il solo suo magro salario la sua numerosa famiglia, composta da padre, invalido del lavoro a circa 200 euro mensili di pensione; madre, casalinga, e tre sorelle disoccupate».